IL PANE NON E’ DURO

Il pane non è duro, duro è non avere pane.

Che significa questo?

Che il lavoro che fai non è duro:
duro è non avere un lavoro.
Che avere la macchina rotta, non è duro.
Duro, è non avere una macchina.
Ed avere la macchina rotta e dover andare a prendere l’autobus a piedi, è duro?
No: non è duro.
Duro è non aver gambe:
duro è non poter camminare.

Mangiare riso e sardine non è duro.
Duro è non aver nulla da mangiare
Perdere una discussione in famiglia non è duro.
Duro (e credimi, questo sì che è duro!)
è perdere una persona della tua famiglia.
Dire “Ti amo” guardando negli occhi un’altra persona, non è duro.
Duro è doverlo dire davanti ad una lapide o una bara, quando ormai sono inutili le parole.
Lamentarsi non è duro:
duro è non saper essere riconoscenti.
Oggi è un buon giorno per ringraziare Dio per la vita, per tutto ciò che abbiamo
e per non lasciare che la nostra felicità dipenda da qualcosa o qualcuno.
La nostra felicità dipende solo da noi
e da quante volte alziamo gli occhi al cielo
per ringraziare il Signore.
La vita non è perfetta, però è meravigliosa, quando la viviamo in Cristo.
Caro Dio, non importa ciò che sto passando in questo momento della mia vita,
ti ringrazio del privilegio di essere vivo oggi.

Duro non è condividere questa riflessione con un buon amico;
duro è non aver un amico con cui condividerla…